

# La lettura in carcere è un diritto

**Così si esprime in proposito M., detenuto in un carcere italiano, in questa recente lettera:**

*Leggere in carcere può apparire come un'impresa difficilissima per chi non è abituato; ma è solo un'apparenza o semplicemente una scarsa importanza che noi detenuti diamo al leggere.*

*Noi sappiamo abbastanza bene come fregare la gente. Non è vero? Più bravi di noi fuori non ce ne sono.*

*Zitti!!! Purtroppo non è così! Quello che riteniamo essere il non plus ultra della sapienza non è niente in confronto a ciò di cui realmente abbiamo bisogno.*

*Facciamo un piccolo esempio: se domani venissi arrestato e messo in una cella dove fossi sottoposto a tortura, cosa succederebbe? Ti toglierebbero la camicia, i pantaloni e persino le mutande, ma l'unica cosa che non ti potrebbero togliere è la tua conoscenza. Possono pure arbitrariamente calpestare i tuoi diritti, ma mai e poi mai il tuo diritto di protestare contro l'ingiustizia.*

*Perciò, se non vogliamo semplicemente subire, è ora di mettere qualcosa nella zucca e far pesare ciò che realmente vogliamo*

*Vorrei permettervi di lanciarvi una sfida: non importa il tempo che ci metterete, ma leggete il libro "1984" di George Orwell e riflettete se vale la pena di restare ignoranti o sforzarvi un po' di più per acquisire ogni giorno un po' più di conoscenza.*

*La lettura in carcere è l'impegno di voler cambiare ignoranza con conoscenza, noia con piacere, saper discernere il bene dal male. La lettura è una guida nei primi viaggi della conoscenza.*

*Gli argomenti più impegnativi è meglio leggerli in inverno perché il soggetto si trova di solito malinconico e sta in cella più tempo. In estate tutti vogliono andare all'aria; il caldo fa venire sonnolenza e debolezza. In estate va bene leggere qualcosa di scorrevole e leggero, es "Il guerriero della luce" di Paolo Coelho, "L'alchimista" dello stesso autore e il "Diario" di Anna Frank.*

*In bocca al lupo ai coraggiosi che accetteranno questa sfida, e buona lettura!*

Lettera firmata

**Così la pensano gruppi di detenuti che hanno conversato a lungo con noi sull'argomento:**

*CONTRO*

**Qui noi siamo carne da macello. Come ti può aiutare il libro?**

Il libro è interessante per cosa? A me interessa un lavoro, un reinserimento, potere essere rispettato.

Queste sono le cose che interessano.

Per chi ha tempo da sprecare il libro è una cosa molto buona, ma non ti può far conoscere mondi diversi e non ti può far passare il tempo. Io non sono un gran lettore.

La lettura di un libro ha utilità solo a livello personale. E a livello giuridico nessuna

A me interessano le persone, non i libri. Preferisco parlare con lo psicologo.

Io con un libro non ho un contatto.

Ho avuto grandi delusioni dalla scuola. Lì i libri ce li imponevano.

Chi non legge fuori non legge dentro.

Per me la persona non cambia dopo aver letto un libro. Io vivo sempre la mia storia .

**Io qui non riesco a concentrarmi.**

Io fuori leggevo un giallo a sera, qui non riesco; dopo 10, 20 righe lo lascio, perché lo faccio senza interesse.

Leggo e penso a un'altra cosa.

Io ho provato a leggere qualcosa, ma niente. Dipende dal posto in cui sono.

Non so leggere in mezzo alla confusione.

C'è sempre qualcuno che parla. Non riesco a isolarmi. Potrei solo andare nel cesso.

Non leggo più neanche il giornale. Non ho la tranquillità.

Io fra 20 giorni uscirò e continuo a pensare ai problemi del dopo.

Io non riesco a leggere perché **sono troppo incazzato.**

Ora metto una settimana per finire un libro, prima no, leggevo svelto. Solo le lettere me le leggo e rileggo.

#### *A FAVORE*

##### *PER REAGIRE AL CARCERE*

**Leggere è una reazione** a chi ci vorrebbe far diventare delle larve umane.  
Uno legge anche per non farsi fregare dagli altri. **Più sai e più ti difendi.**  
La lettura è vita , serve a evitare che il carcere diventi una tomba .  
Leggere ci fa pensare in altro modo. Il pensiero è libero, pensare non è vietato  
Leggo perché voglio uscire con una testa pulita. Qui c'è tempo per farlo  
Leggendo non solo passiamo il tempo, ma **ci facciamo una cultura che poi ci serve**  
**Se abbiamo cultura conosciamo i nostri diritti**  
La nostra libertà nasce da quanto sappiamo.  
**Leggere ci rende liberi.**

##### *PER PURO PIACERE.*

Per me **la cosa più bella di un libro è che ti trasmette dei pensieri.**  
Quando ero fuori non avevo tempo per leggere. Qui ho letto parecchio e spesso mi sono così immedesimato in qualche libro che non vedevo l'ora di arrivare alla fine.  
Certi libri ti prendono e sei concentrato fino alla fine, ci si immedesima.  
A me piace leggere nella mia lingua, in arabo, a voce alta.  
A volte **siamo avidi di testi.**  
Leggendo è come se vedessi i personaggi, riesco ad ascoltarli, e vedo delle immagini.  
Se mi metto sul letto a leggere non mi isolo, **sto solo facendo qualcosa che mi piace**  
**E' il libro che prende me.**  
Guai se non avessi da leggere! A me la lettura mi ha salvato.  
Leggo per arrivare a un altro orizzonte.  
Certe volte mentre leggo un libro dico: **"Questa è la vita!"**

##### *PER PASSARE IL TEMPO E DIMENTICARE*

**Io leggo solo per passare il tempo qui.** mentre stavo leggendo non ho sentito niente di quello che avveniva in cella.  
Talvolta la lettura serve **per dimenticare**, talvolta per impedire la concentrazione su altro.  
Quando uno legge è per non pensare a qualcosa che fa male  
Leggere un libro può aiutarci a uscire da certe situazioni.

##### *PER CAPIRE*

**Chi ha scritto, ti fa capire con le sue parole che non sei solo tu a vivere la sofferenza.**  
Io qui cerco di leggere, di pensare; a me interessa molto leggere; sarà anche perché sono senegalese e capisco poco l'arabo che si parla nella mia cella. Perciò leggo molto e mi prendo 4 libri alla volta.  
Ho visto alla televisione una trasmissione sul carcere in cui un ex detenuto raccontava che un giorno aveva deciso di dedicarsi alla cultura. Diceva: "Visto che se evado mi riprendono di sicuro, cerco di evadere facendomi una cultura."  
Così si era messo a studiare con impegno seguendo orari precisi. Ora insegna all'Università.  
Ah, quello sì che aveva scelto una bella forma di evasione!  
Noi arabi abbiamo molto bisogno di cultura, ma i libri in arabo ora sono pochissimi.

In questa fase della mia vita ho trovato Spinoza.  
Io ho trovato in Spinoza qualcosa della mia vita, un uomo senza paese come me.  
**Io mi sono identificato in lui.** Spinoza aveva gli stessi problemi che abbiamo noi.

Se leggi qualcosa, se cominci a vedere una tua verità, se la ritrovi nella lettura, **ti dà una luce...**  
E' la riflessione che ti porta a capire il perché di tante cose. La verità sta solo in questo mio pensare.  
Questa è una delle più belle cose che ho letto, nella mia vita: **"Non essere cieco!"**

Talvolta si desidera di trovare nei libri delle cose più belle. o si cercano domande sull'esistenza.  
Il libro poi va riscontrato con altri libri, altri autori, altri pensieri, e con la propria esperienza..  
Bisogna cercare di capire anche autori che non fanno parte della nostra esperienza, Buddha, per esempio.  
L'importante è confrontare autori e punti di vista diversi. Dopo arriva la nostra critica personale.  
**Può succedere che nel libro trovi situazioni che hai già vissuto di persona.**

**Leggiamo per imparare** qualcosa.  
A me leggere serve per imparare l'italiano.  
La lettura mi serve a far funzionare il cervello, che ha bisogno di essere nutrito.  
**Un libro ti può cambiare la vita.** Ho letto dei libri che mi hanno cambiato la vita.

Se non li avessi letti, non avrei pensato certe cose. Per me è così.

#### *COME COMINCIARE?*

In comunità ci avevano consigliato di cominciare con una fiaba. Con me ha funzionato.

Ora leggo; prima non me ne fregava niente.

**Io ho cominciato con Pinocchio. Anche Topolino può andare bene.**

#### *COME SCEGLIERE?*

**Molti che vogliono leggere non sanno come scegliere.**

I titoli a volte non ti dicono niente.

C'è chi capisce subito il contenuto e chi no.

L'importante è cominciare a provarci del piacere.

Qui i libri che vanno di più sono l'enigmistica, la cucina, i fumetti.

#### *PER SOCIALIZZARE*

**Dopo che uno ha letto succede che se ne parla.**

In due ci scambiavamo delle idee; così ci siamo conosciuti

Dipende dalla confidenza. Si parla di riflessioni sulla vita o di romanzi.

Solo della poesia non si parla mai.

Ho convinto un compagno a leggere; ci sono riuscito! E così l'ho aiutato a star meglio.

I libri aiutano

**Da queste testimonianze risulta che la lettura, anche se non è per tutti, può essere una risorsa per essere meno reclusi, per alleviare la sofferenza, per la rieducazione e il reinserimento. Va quindi potenziata e promossa .**

**Far amare i libri è quindi secondo noi un compito dei volontari; ma creare le occasioni per poter esercitare il diritto a leggere è un dovere dell'Amministrazione Penitenziaria.**

Quello che l'Amministrazione dovrebbe fare secondo l'Ordinamento Penitenziario

**Il diritto alla lettura** viene riconosciuto dall'O.P., secondo il quale le biblioteche sono gestite dagli educatori, i quali a loro volta ne affidano la gestione a detenuti con interesse per i libri.

Il nuovo O.P. prevede biblioteche aperte ai detenuti

Situazione attuale della biblioteca.

ovvero quello che l'Amministrazione non fa

Ma nella situazione attuale la biblioteca non è "consumata" Gli attuali sono per lo più libri di scarto, che nessun bibliofilo ha acquistato alla morte del proprietario. I mucchi dei libri non-ancora-catalogati giacciono impolverati nei posti più impensati, accumulati come rifiuti. I capolavori, i bei libri non sono messi in evidenza. Mancano pubblicazioni in lingue rare ma perfino in arabo.

Non basta far visionare il catalogo elaborato con cura da un bibliotecario detenuto; si deve poter vedere e sfogliare il libro, che poi eventualmente verrà scelto. Si deve poter entrare nella biblioteca, osservare e cercare

La lettura non è certo promossa o incoraggiata dall'Istituzione; e quelli che prima del carcere non erano lettori, non lo diventeranno e non sarà attuata quella "permanente comunicazione tra la popolazione detenuta, gli operatori penitenziari e la comunità esterna, necessaria per avviare opportuni percorsi di reinserimento sociale" prevista dall'O.P.

Nostre proposte all'Amministrazione penitenziaria

Proponiamo che a ore fisse si organizzi in biblioteca **un angolino silenzioso di lettura**. E che una o due volte alla settimana si organizzino **visite di gruppi di detenuti alla biblioteca centrale**.

**Si dovrebbe poter passare col carrellino dei libri della biblioteca davanti alle celle, per farli vedere e presentarli.**

### Mettersi nei panni dei detenuti che leggono e che non leggono

Le preoccupazioni, i pensieri assillanti al processo o a altro ostacolano veramente la lettura, come affermano spesso alcuni detenuti? O al contrario la lettura può aiutare a ritrovare la tranquillità e a pensare meglio? Purtroppo in carcere contro i pensieri assillanti si prova a sniffare gas dalla bomboletta o altro. Ma c'è anche qualcuno che ha dichiarato "Io mi faccio solo di libri".

Molti non sanno che la lettura può aiutare perché non hanno mai provato, e per di più il libro è associato spesso alla noia e al dovere della scuola. Quindi qualcuno si vanta: "A me i libri no, per carità; mi fanno venire subito gli occhi rossi" Come dire: a me piace la vera vita.

Ci sembra significativa questa testimonianza di uno che ha scoperto in carcere la lettura: "Io ho sempre fatto il balordo, poi ho cominciato ad avere qui in carcere incontri con persone più colte di me; questi incontri mi hanno cambiato, ho letto dei libri e ho capito che i libri ti possono aprire la mente." Quindi l'amore per la lettura può essere contagiato. Abbiamo notato che se in una cella c'è uno simpatico che legge, anche un altro comincia a desiderare di leggere, magari cominciando proprio dal libro che sta leggendo l'amico.

Quali libri attirano di più? La richiesta più frequente è quella di "storie vere". Si cerca concretezza. Si può accennare alla verosimiglianza di molti capolavori.

Si può parlare di libri con gli altri? Sì, dalle testimonianze risulta che i libri servono anche per socializzare. Quindi si può provare nel gruppo, anche se a piccole dosi.

### Cosa stiamo facendo e cosa possiamo fare ricalcando le esperienze che altri volontari hanno fatto in altre carceri

Stiamo facendo l'esperienza di regalare libri recentissimi e portare riviste

Nasce così un passaparola. E possono sorgere curiosità.

Abbiamo letto il nostro testo **Perché leggere**, rivolto ai detenuti: nei libri si trovano risposte a queste domande: Come si fa? (manuali), Che cos'è? (saggi), Che succederà? (romanzi), Come si possono esprimere i sentimenti? (poesia).

Si può fare un laboratorio di lettura su un libro che è piaciuto, cioè leggerne insieme ad alta voce qualche brevissimo brano e parlarne.

E invitare i detenuti a recensire e poi inviare le loro recensioni a scrittori o critici, e ad elaborare un manifesto per la lettura in carcere da diffondere anche in altre carceri.

*"per la trasparenza e l'umanizzazione in carcere"*

**GRUPPO CALAMANDRANA**

carcere di San Vittore

<http://calamandrana.interfree.it> [gruppocalamandrana@email.it](mailto:gruppocalamandrana@email.it)

Bollettino n°28, luglio 2007

Maria Elena Belli, Laura Ceretti, Nunzio Ferrante, Augusto Magnone, Maria Vittoria Mora, Mario Napoleoni, Antonella Orso, Gabriella Sacchetti, Sandro Sessa. Le Associazioni: Naga, Lega per i Diritti dei Popoli - Sez. di Milano.